L'AGRICOLTURA TREMA

«Veleni interrati? Una catastrofe»

Piccini (Cia): «Le aziende sono parti lese»

I FANGHI di Montaione rischiano di dare il colpo di grazia all'agricoltura e le aziende agricole saranno 'parti lese' nel processo che verrà per la vicenda degli stessi fanghi tossici nei campi. La voce è del direttore della Cia (Confederazione italiana agricoltori), Sandro Piccini, che non nasconde grande preoccupazione. Ora un passo indietro allo scorso anno: su La Nazione apparvero servizi riguardanti l'inizio di spargimento di fanghi di risulta da lavorazioni nella campagna di Montaione. Alcuni abitanti, molto preoccupati, si erano rivolti al giornale. La situazione che poi emerse era questa: dietro esatte analisi chimiche che testimoniavano che si trattava di fanghi non pericolosi c'erano le autorizzazioni delle autorità a spargere questi fanghi. Ma l'asserita regolarità tecnica non fece affatto desistere diversi abitanti di Montaione, soprattutto quelli che risiedono nei villaggi sparsi della campagna, a protestare vivacemente: si erano diffusi cattivi odori e fastidiosi insetti. Da parte dell'Unione non ci fu una netta presa di posizione, ma la situazione ha presto preso una piega diversa e adesso su questi fanghi c'è la maxi-inchiesta con indagati. Montaione significa agricoltura, già alle prese con la crisi, e questa brutta storia dei fanghi proprio non ci voleva: Piccini è già 'reduce' dalla torrida estate dei prezzi del grano e ora mostra grande preoccupazione per questo nuovo difficile capitolo.

INFATTI, Piccini parte proprio dalla lunga premessa poc'anzi esposta: «Per quanto di mia conoscenza, per i fanghi sparsi a Montaione ci sarebbe l'autorizzazione, anche delle autorità europee, e si tratterebbe appunto dello spargimento. E' un emendante prodotto dal trattamento di fanghi da aziende che operano nel settore pubblico. Questo avviene con la garanzia di puntuali analisi chimiche che escludono pericoli e rischi per l'agricoltura e anche per la salute pubblica. Se invece le regole non sono state rispettate, e nel caso l'inchiesta approdasse a rinvii a giudizio, le aziende agricole sui cui terreni è stato sparso l'emendante dovrebbero essere parti lese. Ciò perché in caso di rischi accertati sarebbero loro a perdere ettari ed ettari di terreno a seminativi, e quindi possibilità di lavoro e di reddito. Ciò comporterebbe danni ingenti in una situazione generale già non rosea, sarebbe una catastrofe per gli agricoltori». Preoccupazione anche per quella parola: interramento. I terreni sarebbero tragicamente compromessi. Sandro Piccini ha aggiunto che continuerà a seguire la situazione, passo dopo passo, perché pur essendo questo capitolo alle battute iniziali la preoccupazione è enorme.

Andrea Ciappi

LA PREOCCUPAZIONE
«Se il pericolo sarà accertato si rischiano di perdere tanti ettari di terreno a seminativo»

FANGHI PERICOLOSI
Sotto Montaione sono stati rilevati livelli altissimi di idrocarburi e metalli pesanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
EMPOLI

BUONA DOMENICA

di GIGI PAOLI

LE 'ECOMAFIE' E IL SILENZIO

NON SO ANCORA *cosa mi fa più paura. Aver scoperto che sotto le nostre colline ci sono 45mila tonnellate di fanghi pieni di veleni o il silenzio che sta accompagnando l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia. Già, proprio il fatto che ci sta lavorando l'Antimafia dovrebbe far riflettere. Perché le cosidette 'ecomafie' – che lucrano sull'inquinamento dell'ambiente, ergo sulla pelle dei nostri figli – sono l'ultima e più pericolosa frontiera della criminalità organizzata. Perché i guadagni illeciti sullo smaltimento dei rifiuti sono enormi. Perché la 'terra dei fuochi' non è espressione giornalistica ma orrore quotidiano con cui certe regioni del Sud sono costrette a convivere. E qui sta il punto. E' davvero solo il Meridione a dover affrontare il problema? Da tempo gli inquirenti dell'Antimafia dicono di no e lanciano allarmi sullo sbarco nel nostro territorio. «Una mina in paradiso», il nostro titolo in prima pagina pochi giorni fa. Una mina, aggiungiamo ora, che sta esplodendo nel silenzio colpevole delle istituzioni locali, di quegli enti che continuano a sottovalutare un disastro ecologico senza precedenti. Assistere alla solita manfrina dello scaricabarile delle responsabilità è una melma altrettanto nociva.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.